

24Febbraio

Good the first! starting on the right foot, professor Draghi.

Anche un viaggio di mille miglia inizia con un passo.

Lao Tzu

Buona la prima... la dichiarazione di Mario Draghi di non avvalersi più per le sue decisioni del parere delle "cabine di Regia" recita il "requiem finale" per queste strutture responsabili di aver determinato gran parte delle decisioni inutili ed errate prese dal nostro governo durante la pandemia. E con la cabina di regia se ne vanno soprattutto i poteri speciali che il governo Conte le aveva attribuito sottraendola persino al controllo dei magistrati della Corte dei conti, (che infatti alla prima occasione ha bocciato platealmente l'ipotesi).

Il 17 dicembre su **versonondove** nella sezione NEWS raccontavo nella sezione **"Le decisioni ai tempi della pandemia: politica (science policy) o politicizzazione" della scienza?"** gli innumerevoli errori di valutazione fatti e/o che si stavano continuando a perseguire che hanno condizionato nel bene e nel male le nostre vite durante la pandemia. Oggi vi ripropongo le considerazioni sulla "Cabina di Regia" ed in particolare quello che sarebbe stato il Recovery Fund se non fosse caduto il Governo Conte.

Molti anni fa, il Preside della mia Facoltà diceva che quando emerge un problema che non si vuole risolvere si costituisce una commissione In mezzo secolo di vita universitaria, trascorsi in diversi atenei, sono stato più volte cooptato nei lavori di commissioni ed ho realizzato che il limite di una commissione è la sorprendente capacità di trovare da parte dei suoi componenti una difficoltà per ogni soluzione, l'abilità di rendere impossibile il possibile.

Purtroppo condivido l'opinione di Richard Long Harkness editorialista del New York Herald Tribune che una commissione è a volte *un gruppo di amici selezionati da un gruppo di incapaci per il disbrigo di qualcosa di inutile*. Spesso il legislatore si invaghisce di espressioni nate in ambiti specifici ma poi entrate nel lessico corrente al punto da usarle nei testi normativi. Oltre che da parole come «governance», un esempio è rappresentato dall'asserzione «cabina di regia» una evoluzione metodologica della solita tradizionale "commissione".

Poiché la gestione strategica della pandemia dalle attività ospedaliere, alla medicina di territorio, fino alla limitazione della libertà individuali ed alle relative conseguenze socio economiche sono decise all'interno della "cabina di regia" ritengo doveroso chiedersi chi sono e cosa fanno nello specifico i suoi componenti. Stando al vocabolario, una "cabina di regia" indica semplicemente un locale acusticamente isolato da cui il regista dirige i programmi radiotelevisivi: un luogo, quindi, più che un'attività. Metaforicamente dovrebbe sintetizzare un'azione di governo capace di integrare, programmare e generare azioni concrete.

La prima osservazione è che in una "cabina di regia" il regista è solo mentre nelle cabine che assistono i decisori confluiscono una pluralità di soggetti portatori tanto di competenze (tecnici, "esperti", manager) quanto di interessi diversi (politici, sindacalisti, associazioni) relativi allo specifico ambito preso in considerazione. Insomma una cabina "molto affollata".

La seconda è che da sempre il regista è colui che predispone le scene e le azioni cui gli attori dovranno attenersi: il perno creativo di un lavoro di squadra. In una cabina di regia il copione nasce dagli apporti e dalle competenze degli esperti (work in progress) che devono presentare e comunicare i dati nella maniera più scientifica possibile.

Considerata la “promiscuità culturale” di quanti affollano la “cabina di regia” la mia perplessità è che la “cabina di regia” non fotografi la realtà, ma fotografi la fotografia della realtà. In sintesi se le decisioni della cabina si limitano al come e non riportano il perché di una delibera (lock-down, distanziamento, feste di Natale, settimane bianche) la cabina di regia finisce per essere una espressione ambigua che mi fa tornare alla mente la canzone di Giorgio Gaber “*Far finta di essere sani*” che concludeva “*Per ora rimando il suicidio e faccio un gruppo di studio*”

Ma come nasce l’esperto? Per capire come viene identificato l’esperto bisogna leggere lo

“Schema di regolamento recante organizzazione e funzionamento della Cabina di regia nazionale”, (a norma dell’art. 5, comma 3, del decreto legislativo 5 dicembre 1997, n. 430).

Dopo aver letto articolo 1 (Le finalità) , articolo 2 (le competenze), articolo 3 Le modalità di funzionamento (una sorta di copia ed incolla di una dei tanti regolamenti di condominio) .

L’ articolo 4 è una celebrazione del presidente bisogna arrivare all’articolo 5 (la segreteria) per cominciare a capire qualcosa:

Articolo 5: la segreteria 1. Ai sensi dell’art. 5, comma 3, del decreto legislativo 5 dicembre 1997, n. 430, è istituita la Segreteria tecnica della Cabina, cui sono assegnati 20 esperti, di particolare ed elevata professionalità nelle materie di competenza della Cabina stessa. La Segreteria tecnica svolge funzioni di supporto tecnico per la Cabina e compiti di collaborazione e supporto del Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione, per quanto di competenza comune ai due organismi. La Segreteria tecnica è ripartita in settori, coordinati da responsabili nominati con deliberazione della Cabina di regia nazionale.

Nessun cenno ai criteri di selezione utilizzati.

2. L’incarico di “esperto” viene conferito con decreto del Ministro del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica per la durata di un quadriennio, rinnovabile una volta sola. Gli esperti appartenenti alle pubbliche amministrazioni sono collocati fuori ruolo per la durata dell’incarico.

L’incarico di “esperto” può essere confermato che per la durata residua successiva al collocamento a riposo, nel rispetto delle disposizioni in materia di cumulo ed incompatibilità relative alla quiescenza. (Sorry non capisco cosa comporti!)

3. Il trattamento economico degli “esperti” è stabilito con decreto del Ministro del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica di concerto con il ministro per la funzione pubblica. Rispetto ai criteri adottati per i ristori come viene quantificato?

4. L’incarico di “esperto” è a tempo pieno. Per i soggetti non dipendenti da amministrazioni pubbliche l’incarico può essere a tempo parziale, comunque in misura non inferiore al 50 per cento del tempo pieno; in questo caso il trattamento economico è proporzionalmente ridotto.

Ma sono prestazioni a cottimo?

5. Si applicano agli “esperti” di cui al presente articolo le prerogative, le incompatibilità e i divieti previsti per i componenti del Nucleo tecnico di valutazione e verifica degli investimenti pubblici.

In pratica cosa possono o non possono fare in relazione alla pandemia?

6. Nell’ambito del contingenti di cui al comma 1, un numero di “esperti non superiore a tre può essere destinato all’Unità operativa della Cabina istituita nell’ambito della Rappresentanza permanente dell’Italia presso l’Unione Europea, ai sensi dell’art. 5, comma 4, del decreto legislativo 5 dicembre 1997, n. 430. Esiste anche una “eurocabina”?

E’ interessante osservare come in nessuno degli articoli sono indicati i criteri di valutazione per identificare l’esperto (Titolo accademico ? Primariato Ospedale, Direttore centro di ricerca) o criteri tecnici (Impact factor ? Citazioni ?) Ritengo ad esempio che non sia sufficiente cooptare esperti di settore come virologi, immunologi, farmacologi ma virologi che studiano i coronavirus , immunologi competenti della risposta immunitaria ai virus, farmacologi esperti in farmacodinamica antivirale in altre parole esperti già impegnati in questi settori come deducibile

dai lavori pubblicati negli ultimi due anni. Sicuramente sono stati adottati criteri di selezione accurati e pertinenti, ma allora perché non renderli anche trasparenti e verificabili ?

La cabina di regia Usata per la prima volta a livello nazionale in una legge del 1995 (ma si veda anche la più recente cabina di regia istituita dall'articolo 212 del Codice degli appalti), essa è ricorrente anche nella normazione provinciale. Il format è diventato virale e ha generato su tutto il territorio nazionale una miriade di cabine di regia.

In Trentino sono coattive la "Cabina di regia delle aree protette e dei ghiacciai" (articolo 51, legge provinciale 11/2007);

la "Cabina di regia provinciale per l'attuazione di politiche integrate per la prevenzione del disagio delle famiglie e dei cittadini" (articolo 29, legge 1/2011);

la cabina di regia del sistema integrato provinciale della vigilanza territoriale e ambientale (articolo 7, legge 4/2009);

la "Cabina di regia della filiera foresta-legno" (decreto presidenziale dell'agosto 2014); sta inoltre per essere istituita anche una "Cabina di regia finalizzata al coordinamento delle azioni destinate a combattere il cyberbullismo" (delibera 1764/2017 della giunta provinciale).

Pochi giorni fa (Lunedì 7 dicembre) è stato presentato il comitato responsabile di scegliere e avviare i programmi di rilancio dell'economia per i quali saranno usati i 209 miliardi del Next Generation EU (meglio noto come Recovery Fund), stanziati dall'Unione europea per la ripresa dalla crisi provocata dalla pandemia. Anche in questo caso sarà allestita una cabina di regia formata dal presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, dai ministri dell'Economia e dello Sviluppo economico, Gualtieri e Patuanelli, e da **sei "supermanager" esperti nei vari settori.**

I tre membri del governo si occuperanno della parte politica, mentre i sei "super manager", assistiti da **una novantina di "esperti"** (specialisti interni o esterni o provenienti da aziende di stato), si occuperanno del livello tecnico. I loro nomi saranno ufficializzati "a strettogiro". [\(in base a quale criterio: cooptazione, casualità altro... ?](#)

Per quanto riguarda i progetti in cui saranno investiti questi 209 miliardi, saranno "pochi ma corposi", ha detto il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri. Le aree di intervento saranno la parte legata al green e allo sviluppo sostenibile, la digitalizzazione e le disuguaglianze (territoriali, di genere, economiche). Nasceranno nuovi poli di ricerca, la pubblica amministrazione sarà digitalizzata, gli edifici pubblici (a cominciare da scuole e ospedali) saranno rinnovati ed efficientati. Interventi anche sulla logistica, come nei porti di Genova e Trieste, oltre alla creazione di nuovi asili nido. Oggi lunedì 7 dicembre 2020 ho riportato l'agenda delle aree di intervento a futura memoria